



I casi di Diritti e rovesci

30 marzo 2011

Il comportamento illegittimo dell'Asl di Milano quando uno straniero chiede la tessera sanitaria

E' accaduto a un nostro ospite. E poi a un altro e a un altro ancora. Fino a che ci siamo resi conto che era una prassi comune per tutti. Per fare o rinnovare la tessera sanitaria, l'Asl di Milano chiede ai cittadini stranieri l'ultima busta paga o, per i disoccupati, l'iscrizione al Centro per l'impiego. È un comportamento illegittimo perché la legge stabilisce che gli uffici Asl possono chiedere solo il permesso di soggiorno o l'attestazione dell'attesa rinnovo.

Diritti e rovesci ha raccolto i casi e li ha segnalati all'associazione Avvocati per niente. Insieme abbiamo scritto all'Asl di Milano segnalando il loro comportamento illegittimo, che viola: l'articolo 2, comma 2, del D.lgs n. 286/98 (“lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e il presente testo unico dispongano diversamente”);

l'articolo 34, primo comma, lettera b), del D.lgs n. 286/98 in forza del quale è sufficiente la mera titolarità del permesso di soggiorno ai fini dell'iscrizione obbligatoria al servizio sanitario nazionale; l'articolo 42 del DPR n. 394/99 (“l'iscrizione non decade nella fase di rinnovo del permesso di soggiorno. L'iscrizione cessa altresì per mancato rinnovo, revoca o annullamento del permesso di soggiorno ovvero per espulsione, comunicata alla U.s.l. A cura della questura, salvo che l'interessato esibisca la documentazione comprovante la pendenza del ricorso contro i suddetti provvedimenti”).

La circolare numero 5 del 24 marzo 2000 del ministero della Sanità ha ulteriormente specificato i principi fondamentali degli articoli appena citati. Così come anche il ministero dell'Interno, nella direttiva del 5 agosto 2006, ha ulteriormente fatto precisazioni a riguardo.

Per tutti questi motivi abbiamo chiesto all'Asl di adottare tutte le misure necessarie, compresa la diramazione di circolari interne, per far cessare immediatamente le condotte illegittime. Allo stesso modo, abbiamo segnalato la situazione anche al difensore civico affinché si attivi per stimolare l'Asl ad agire nella direzione richiesta. Se ciò non dovesse accadere, saremo costretti a promuovere tutte le iniziative giudiziarie del caso.